



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

8 marzo 2009

Il CMI a Sassuolo

Il CMI si è congratulato, oggi a Sassuolo (MO), per i 150 anni di clausura delle Carmelitane Scalze che abitano il Carmelo sito sulla strada che porta a Montegibbio. Oggi segna il mezzo secolo dalla rifondazione del loro monastero e il 50mo anniversario del trasferimento del convento a Sassuolo. Una ricorrenza che le religiose hanno trascorso, come vuole la loro regola, nella preghiera e nel raccoglimento, ma che da ottobre sarà l'occasione per organizzare conferenze mensili, aperte al pubblico, su temi che riguardano la vita della comunità monastica. Il ciclo di conferenze serali, ospitate nel monastero, si concluderanno a maggio con una liturgia solenne che sarà celebrata dal Vescovo di Reggio Emilia.

La storia del Monastero inizia il 19 marzo 1652 a Modena con una prima fondazione eretta da Matilde Bentivoglio, in cui visse la Venerabile Maria Francesca dello Spirito Santo (al secolo Principessa Eleonora d'Este), le cui spoglie sono conservate nella nostra chiesa (vedi cenni biografici). Questo Monastero fu soppresso nel 1798 dal Buonaparte. Nel 1859, l'8 marzo, le monache poterono ritornare grazie all'aiuto della Principessa Maria Beatrice d'Este, sorella del Duca di Modena Francesco V (figlio della Principessa Maria Beatrice di Savoia, figlia del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I). Entrando nella chiesa dei Carmelitani Scalzi di Venezia, la Principessa si fermò a pregare davanti alla statua di Santa Teresa d'Avila e, pur non conoscendola, sentì improvvisamente una grande devozione verso di lei. Tornata a Modena, si recò nella chiesa del Carmine e, durante la S. Messa, si sentì di nuovo infiammata di devozione per S. Teresa. Contemplandone gli affreschi nel chiostro, le venne questo pensiero: "Devi fare venire qui le mie figlie". Il progetto fu aiutato dall'intervento del Padre Generale dell'Ordine e del Beato Papa Pio IX. Le sorelle fondatrici vennero dal Monastero di Ferrara. La prima pietra fu posta a Sassuolo da Mons. Socche nel 1954 e, successivamente, l'edificio in San Giovanni del Cantone di Modena fu demolito. Nel 1956 la Comunità lasciava Modena per Baggiovara. La traslazione a Sassuolo avvenne il 27 maggio 1959. La Messa di inaugurazione fu celebrata dal Padre Provinciale, da don Ercole e Mons. Pellati che, successivamente, fecero conoscere la comunità ai cittadini di Sassuolo, i quali, sin dall'inizio, testimoniarono il loro affetto e la loro solidarietà alle monache. Negli anni 1983-84 la chiesa venne restaurata e adeguata al Concilio Vaticano II. L'ambiente divenne più luminoso grazie alle nuove vetrate policrome e la divisione fra coro monastico e presbiterio fu realizzata in modo da permettere alle monache una più viva partecipazione alle celebrazioni liturgiche con i fedeli.



Eugenio Armando Dondero